

Qui i bambini giocano ancora per strada



Daniela Zanuso

Non si sa esattamente chi abbia dato avvio all'iniziativa, si sa che l'ultima campagna è partita da **Borgomaro**, un paesino di 900 abitanti vicino ad Imperia. Qui, il primo cittadino da anni si sta impegnando per mantenere intatto quello che oggigiorno viene considerato un vero tesoro: i bambini. In questo paesino sono circa 80, non male in rapporto al numero degli abitanti. Il Sindaco Massimiliano Mele, dopo aver investito in scuola materna ed elementare, campo da volley e da calcetto, parco giochi super attrezzato, ha deciso di far apporre all'ingresso del paese un cartello: **"Rallentare. In questo paese i bambini giocano ancora per strada"**. E' stata gettata nel cestino la vecchia ordinanza che proibiva ai bambini di giocare per strada e con quella nuova il sindaco ha deciso di aprire il centro del paese alle famiglie e ai loro figli . I bambini girano in bicicletta, giocano con la corda, con la palla ...

E siccome è un' idea che costa poco e fa bene alla comunità, altri sindaci l'avevano già copiata da tempo. **Sfuz** in Trentino pare sia stato uno dei primi e anche **Licenza** in provincia di Roma, a cui hanno fatto seguito **Fiorano Canavese** in Piemonte, **Tagliacozzo e Lentella** in Abruzzo, **Sorbo** in Campania. Naturalmente ognuno ci ha messo del suo, per cui le varianti sono numerose: oltre alle strade aperte ai soli bambini, i sindaci offrono agevolazioni per chi sposta la residenza e fa frequentare ai figli la scuola del paese, o la possibilità di acquistare casa a prezzi davvero stracciati con il solo impegno di abitare nel comune.



Legambiente, che da anni ha promosso l'iniziativa **"100 strade per giocare"**, quest'anno il 15 aprile è tornata con il tradizionale appuntamento a **Faenza**.

La strada diventa in questo modo luogo di gioco e di incontro, di spazio vissuto con ritmi lenti, sottratta alle automobili, al rumore del traffico e all'inquinamento del benzene e del monossido di carbonio.

Una rincorsa insomma, a cercare di mantenere quell'equilibrio tra popolazione anziana e giovani che, considerata la bassa natalità del nostro Paese, sono diventati un bene prezioso.